ANNO XI. | Domenica 14 Novembre 1886. | N. 542

Il Maldicente

PERIODICO UMORISTICO, SATIRICO, SETTIMANALE

ORGANETTO DELLA S∴ M∴ M∴ A∴

Redazione ed Amministrazione 84 - SALTA - 84 | Esce tutte le Domeniche | Abbonamento Mensile.......Ct. 40 Numero separato.............. " 12

IL MALDICENTE

Buenos Aires, 14 Novembre 1886.

OGGI!

Oggi l'Assemblea dell'Ospedale in prima convocazione non sará più una sorpresa, ma un fatto di cui nessuno ne poteva dubitare.

Ho letto che ebbe luogo un tentativo di conciliazione fra i due partiti in cui sono divisi gli oblatori dell'Ospedale.

Io che non appartengo a nessun partito, ma che sono eminentemente conciliativo, approvo il tentativo, e magari la conciliazione qualora abbia per base essenziale la nullitá delle elezioni fattesi nell'Assemblea del 31 ottobre p. p.

Questa é la condizione *sine qua non* che deve reggere ogni possibile accordo, per non stabilire il funesto precedente che una maggioranza qualunque possa impunemente calpestare i regolamenti della pia istituzione.

La consorella vespertina dice benissimo che qualora si ritirasse il R. Console l'Assemblea non sarebbe più valida, perché lo statuto impone che essa deve essere presieduta dal Console, ma perché il Console fece caso ommesso dello statuto quando l'Assemblea del 31 Ottobre, dato il voto di sfiducia, che era fin dove poteva andare col suo ordine del giorno, andando á precipizie, permise che si procedesse alle nuove elezioni?

É questa la serietá a cui vuole alludere l'interessante consorella!

Che mi viene poi colla rinuncia di tutti i componenti la minoranza dell'antico Consiglio che furono rieletti: questa non é la quistione, o per meglio dire tale rielezione tutt'al più verrebbe a dimostrare che le elezioni non solamente non furono illegali, ma che non furono nemmeno troppo morali. Quindi imitando il veterano di via Cuyo, sono io che oggi dico con più fondata ragione, a quel Consiglio: rinunciate in massa, non permettete che si discutano le vostre nomine, la sola discussione é un offesa.

Non siate da meno della moglie di Cesare, che infine era ....una donna.

Non permettete che in questi momenti di microbi, si dica anche di voi che siete un c....onsiglio *sospechoso*.

SILVANO.

SCARABOCCHI

Microbii, *bacilli virgulae, bacterios* e simili altri gingilli della famiglia cholerifera han fatto la *delizia* settimanale dei *tranquilli* abitatori dell'atene platense.

In mezzo a tanti casi sospetti, a tante misure igieniche prese per iscongiurare l'invasione d'uno *zingaro* imaginario il brio non é fuggito da noi, ed i microbi ci danzano intorno in forma di idee scoppiettanti nel piu schietto buon umore.

Dunque allegri e niente paura delle altrui dissenterie!

×

E per parlare di cose allegre, mi permetto di scuotere la coperta polverosa dell'oblio, stesa da lunga pezza sul *famigerato* ex Kappa, per presentarvelo sotto forma di prepotente capocchia nell'assemblea d'una societá bisavola.

Questo delegato scolastico, calpestando gli articoli dello statuto sociale, si ficcó in capo ed ottenne a forza di cavilli che si sciogliesse l'assemblea, la quale, essendo convocata per la seconda volta, aveva diritto di deliberare sulle pratiche poste all'ordine del giorno, qualunque fosse il numero dei soci presenti.

Perché, domando io, i soci di quel sodalizio si lasciano menare pel naso da un intrigante qualunque, rappresentando cosí la ridicola parte di pecorelle?

×

La conciliazione dell'altra sponda ha avuto in questa un pallido riflesso, e con esito negativo.

Intendo parlare delle trattative di un accordo iniziatosi sotto gli auspici consolari fra i cloroformofobi ed i cloroformofili dell'Ospedale italiano.

Quelli esigevano da questi la dimissione del Consiglio eletto nell'ultima assemblea, contro i dettami del regolamento; questi che ambiscono al *cadreghino* del comando non vollero sapere di rinunzia e le cose rimasero allo *statu quo*, e ví rimarranno fino alle due pomeridiane d'oggi, ora prefissa per l'*altra* Assemblea che si terrá nelle sale della "Colonia Italiana", la quale é, a quanto pare, in condizioni di non ammettere *microbi*, e permettere le *agglomerazioni di persone*.

×

La Nazione ginevrina d'ieri, parlando dell'Assemblea d'oggi, scrive: «Sappiamo che il R. Console é determinato « nel caso si producesse qualche disordine ad abbandonare « l'Assemblea, la quale non sarebbe piú valida, poiché lo « statuto impone che essa debba essere presieduta dal Con- « sole.»

Supponendo che la asserzione del collega maggiore (informato, s'intende) venga da fonte ufficiale, mi permetto osservare che la condotta del Presidente-nato sarebbe in tal caso degna d' ogni censura, e dimostrerebbe la sua completa inettitudine al posto che gli accorda la sua carica di Console.

Se si producesse qualche disordine (lo che non é a supporsi fra gente educata) il presidente, invece di battere pusillanimemente in ritirata é in obbligo ristabilire l'ordine e ricondurre la tranquillitá nelle discussioni.

O che ha paura il signor console del *bacillus* - disordine¿

×

Chi davvero ha paura dei *bacilli* é il gran Califfo del oanfedismo bonaerense, Monsignor Aneiros, il quale se ne va a respirare aure piú salutari, col pretesto di fare una visita canonica ai paeselli posti al sud della Provincia.

I preti son sempre gli stessi, hanno troppo cura delle loro epe, e vogliono conservarle ai prossimi fichi.

L'arcivescovo Asneiros e con lui tutta la setta nera, rappresentano una famiglia di microbi terribili | quanto quelli apportatrici del terribile flagello: se ne vadano tutti e non ritornino piú, sará tanto di guadagnato per l'igiene bonaerense.

×

Per finire:

Pochi giorni fa, due amici viaggiavano a piedi.

Uno di essi, dopo sei o sette ore di cammino, sentendosi stanco sedette e si rifiutó di seguire il compagno.

Fatti coraggio! gli dice l'altro, non ci restano che sei leghe per giungere a Chivilcoy.

— Sei leghe? E ti par poco?

— Pochissimo: siamo in due: tre leghe per ciascuno, é presto fatto.

MENALCA.

Figurina gentile

«—»

Io l'amo tanto. Ella é mite e gentile
con li occhi grandi pieni di dolcezza;
é finamente picciola e sottile,
fatta di grazie e di delicatezza.

A lei nel petto germina l'aprile,
arridendo a la sua vaga bellezza;
a lei canta nel cor la giovinezza,
il madrigal fiorente di germile.

A me freme ne l'alma la baldanza
de' miei vent'anni e vivo pel suo amore,
vivo per lei di pace e di speranza;

ed ella per me buona, umile e pia,
é la mia fede che giammai non muore,
é il fiero orgoglio de la vita mia.

DELIO.

Aritmetica politico-sociale

L'origine dell'aritmetica, voce derivata dal greco *aritmos*, che vuol dire numero, si perde nella notte dei tempi come quella dei debitori. Qualche tradizione pretende che Adamo la insegnasse ai caldei, ma lord Byron, alla strofa quattordicesima del primo libro del suo *Orlando all'isola di San Domingo* ne mette in dubbio la veritá.

É certo invece che i numeri arabi vennero introdotti in Italia e in Francia da un papa Silvestro II.

L'aritmetica possiede nove numeri chiamati cifre signi-

APPENDICE

LILI

Chi é di voi che una bella volta, frugacchiando in fondo a un cassetto dimenticato, non s' è trovato fra mano un fiore secco, un nastro, una lettera, una fotografia, un oggetto qualunque insomma al quale fosse connesso qualche caro ricordo di giorni perduti — e non s' é sdraiato su di una poltrona incaricando la mente di rievocare tante gioie, tanti dolori, tanti avvenimenti perduti in quell' abisso senza fondo che si chiama il passato?

A me avvenne ieri qualche cosa di simile; con questo di differenza che il ricordo di cari giorni perduti mi fu rievocato alla mente da una donna, bellissima ancora nonostante i suoi quarant' anni, fresca come una rosa di maggio, e con una faccia proprio da cuor contento. Erano otto anni che non l'avevo veduta, e le strinsi la mano con vero piacere.

***

Io avevo diciasette anni, bellissima etá senza pensieri, senza meditazioni, senza idee sociali e senza principii politici. Il mio amico piú intimo era Augusto, di cui taccio il cognome onde non far sapere che un illustre avvocato fu a suo tempo uno sbarazzino di tre cotte.

Augusto aveva un'amante; lui e noi la chiamavamo Lilí, perché nemmeno lei sapeva precisamente dove era nata e come si chiamava. Lilí era una buona ragazza, allegra, ridanciana, poco esigente in tutto meno che negli stivalini e nello zabaione: non c'era verso di farle capire la ragione: voleva uu paio di stivalini nuovi ogni mese, e una tazza serale di zabaione colla aggravante concomitanza d' una dozzina di biscotti. I pensieri d' Augusto in certi giorni per procurarsi lo scotto dello zabaione meriterebbero un' epopea.

Una mattina seppi che Lilí aveva lasciato Augusto che aveva pianto un giorno sull'iniquo tradimento, e poi s' era consolato. La rividi dopo qualche tempo coi brillanti alle orecchie, vestita di seta, in una carrozza molto elegante. Poi la rividi un po' abbassata, poi risalí ancora. La bella ragazza fece una quantitá di

ficative, e una cifra insignificativa che si chiama zero.

Le nove cifre significative, in politica chiamate ministri, cominciano dal ministro delle facende straniere, e finiscono a quello della filossera e altri commerci. Colla definizione politico-burocratica, lo zero si chiama impiegato.

Lo zero non ha valore di significato, quando é solo; acquista invece un valore quanto si trova alla destra di una cifra significativa. Si noti peró che questo valore é sempre relativo alla legatura; e se, per esempio, lo zero burocratico ha la fortuna di esser legato d'amicizia o di parentela con un ministro, puó acquistare valore.

Burocraticamente parlando, la cifra zero o impiegato, puó elevarsi a potenza se chiama in suo sussidio una bella donnina che serve da *trait-d'union* fra lui e la cifra significativa direttamente superiore.

Sui numeri si fanno cinque operazioni.

L'addizione é quella prediletta dagli strozzini; si chiamano *poste* gli infelici che capitano in quelle unghie, le quali poste addizionate dánno la somma di una carrozza e parecchi servitori; qualche volta si uniscono anche delle legnate.

La sottrazione é molto usitata dai cassieri, il sottraendo é la cassa che hanno in custodia; il sottrattore é una donna o una casa di giuoco, il residuo é rappresentato dalla fuga o dalla penitenziaria.

Ci sono due specie di moltiplicazione, quella sociale e quella politica. Si chiama sociale quando é eseguita dai delegati all'aumento della popolazione; il moltiplicando allora é rappresentato dalla moglie, il moltiplicatore dal marito, il prodotto dai figli. Molte volte il moltiplicatore é un puro e semplice facente funzione; ma in questo caso, o prima o poi, il prodotto si aumenta sempre di qualche processo al Correzionale.

Quando invece la moltiplicazione é politica, il moltiplicando é costituito dalle entrate dello Stato; il moltiplicatore da ministro delle finanze: si ottiene sempre come prodotto la mistificazione del paese.

La divisione si riferisce ai proprietari di case; dato un dividendo di imposte, e un divisore di proprietari, si ottiene sempre un quoziente completamente a carico degli affittuari.

Ultima operazione sui numeri é l'estrazione della radice che si divide in elementare e composta.

E' estrazione elementare quando é fatta da un dentista da un ortolano o da una cicoriara ; é invece composta quando viene eseguita da un esaattore delle imposte. Essa dovrebbe consistere nell'estrazione dalla borsa del contribuente di una quota proporzionata ai bisogni comuni ; ma si chiama composta appunto perché, quasi sempre, si estrae addirittura la borsa e la saccoccia.

IO

A LA NOTTE

O Notte madre che i possenti amori
spiri e governi su nel ciel profondo,
a noi benigno leva il capo biondo
dal morbido tuo letto di vapori.

O santa Notte, sotto i tuoi colori
miti di pace si riposa il mondo,
e tal ne l'aure il polline fecondo
di un odoroso popolo di fiori.

Vanno le stelle piene di mistero
vagando in ciel verso ignota traccia,
e dietro lor ne corre il mio pensiero.

O Notte, schiudi le tue bianche braccia!
sognando forse, ed obliando il vero,
nel tuo bel seno asconderó la faccia.

MELIBEO.

---

parabole durante le quali non pensó a serbar nulla pei giorni tristi, e incamminandosi a grandi passi verso l' etisia.

Lilí aveva conservata molta amicizia per me, e credo per una ragione. Di tutti gli uomini che l' avevano avvicinata nella buona e nell' avversa fortuna, credo che fui io il solo a non farle una dichiarazione e a non chiederle un appuntamento. Le avevo dati dei buoni consigli, e sempre inutilmente ; Lilí li ascoltava ridendo, e mi faceva le corna coi suoi ditini affusolati per disperdere, diceva lei, il cattivo augurio. Un giorno l' avevo veduta pallidissima in carrozza alla Recoleta.

— Tu ti ammazzi — le dissi. — Sei orribilmente pallida.

— Ma che? Sto benissimo — mi aveva risposto.

Quel giorno — Dio sa per quale funestissimo avvenimento — avevo in soccoccia un po' di denaro ; fra le altre cose avevo una oncia d' oro.

— Vedi quest' oncia ? — dissi a Lilí ?

— Sí, ebbene ?

— La metto in serbo per farti fare una croce quando sarai morta, e quando nessuno penserá a te.

Lilí si mise a ridere, e mi diede il ventaglio sulla bocca.

Passarono diversi mesi sensa che io la rivedessi piú da quel giorno. Una mattina mi fu annunziata una signora.

Era Lilí, pallida, dimagrita, sempre carina peró, con un abito di seta molto sgualcito, i guanti rimendati, e tutte le apparenze della miseria elegante.

— Sei stata ammalata ? — le domandai.

— Sí, due mesi — mi rispose.

— Perché non mi hai fatto avvertire ?

— Temevo di disturbarti. Sono venuta ..

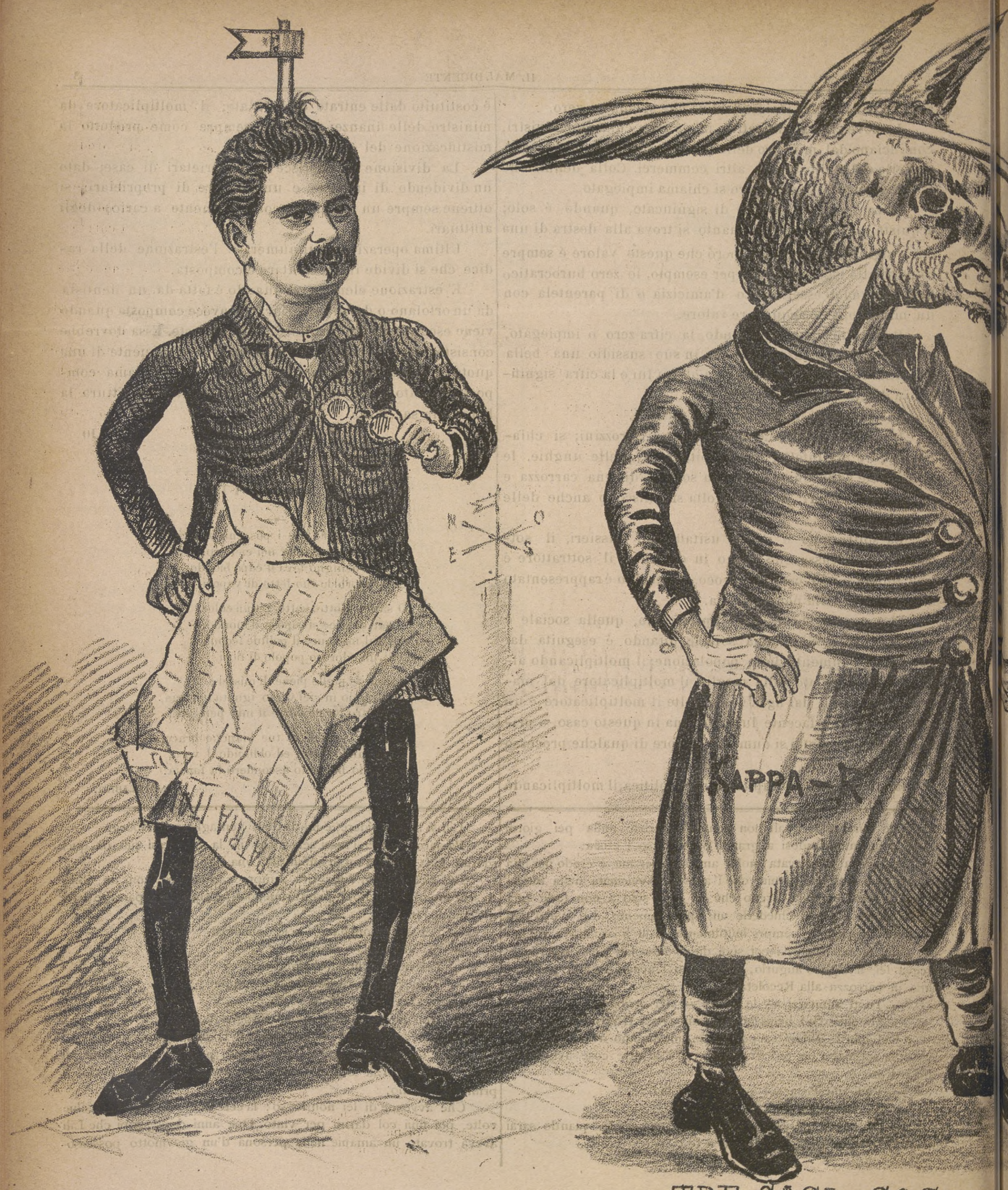
La ragazza si fece un po' rossa.

— Non far la bambina ; hai bisogno di me ?

— Volevo pregarti ad anticiparmi la mia croce.

— L'oncia d'oro era ancora al suo posto ; gliela diedi di gran cuore, e Lilí scappó via dopo avermi dato un bacio, il primo e l'ultimo.

Che avvenne di lei non lo so : la cercai inutilmente parecchie volte, poi finii col darmi per vinto. Due anni dopo seppi che Lilí aveva trovato un amanie nella persona d'un giovinotto possesso-



Microbi dell pensiero

TRE CASI SOSPE

Microbi della lett

IL MALDICENTE

Microbi della musica

ROMEO MONETA

Ancora un altro dei nostri piú cari confratelli ed amici strappatoci giovane ancora dalla falce inesorabile della morte!

Romeo Moneta era da lunghi anni segretario del Patrio Nosocomio e seppe in quella carica dar prove non dubbie della sua intelligenza, attivitá ed onestá a tutta prova.

Di quanti lo conobbero ebbe la simpatia pel suo carattere franco, leale e giovialissimo.

Un improvviso malore lo trasse in pochi giorni agli estremi, e spirava l'anima Domenica 7 corrente.

Un fiore sulla tomba dell'amico che lascia dietro di se larga eredità d'affetti!

CRONACHETTA

«L'Avvenire italo platense»

Ha assunto la direzione del periodico di questo titolo, che vede la luce nella cittá «La Plata», l'amico nostro Sig. Vincenzo Cerruti.

Il collega platense ha assicurato in questo modo un lieto *avvenire*, e noi gli auguriamo di cuore prospera fortuna.

L'assemblea d'oggi

Nel locale della Societá «Colonia Italiana» ha luogo oggi l'Assemblea straordinaria dei soci oblatori dell'Ospedale italiano, chiamati a *decidere in proposito alla deliberazione presa dell'Assemblea generale straordinaria tenuta il 31 ottobre u. s., relativa alla destituzione del consiglio Direttivo ed alla nomina immediata del nuovo ritenuta contraria agli articoli 19, 20 e 21 dello Statuto fondamentale della Societá.*

Si tratta di cancellare una illegalitá, e noi speriamo che il voto dei soci dell'Ospedale la cancellerá, non permettendo che resti impune lo stregio fatto allo Statuto della Societá Italiana di Beneficenza.

Filosofia degli avvisi

Leggesi nell' *Operaio Italiano*:

« Una buona occasione per coloro che desiderano la
« **eterna salute** della loro famiglia, possono acqui-
« stare per la metá del suo valore una bellissima casa edi-
« ficata modernamente, composta di un area di 50×50 vare
« formando angolo ecc. ecc. »

Si tratta di **salute eterna**........ alla larga.

Piccola Poste

I nostri abbonati di MORON ed ENSENADA. sono pregati di voler accomodare le partite colla Amministrazione al piú presto possibile.

—

Signor B. P. *La Plata.*

Y? nessuna novitá? nessun abbonato? dobbiamo sospendere l'invio, o aumentare il numero delle copie?

Aspettiamo notizie in proposito.

SCIARADE-STORNELLI

1

Fior del *secondo*
tinge l'*intiero* il tuo viso giocondo,
per ció, fanciulla, io stimo
che tu non dica il *primo*.

2

Fior dell'*intero*
vorrei, fanciulla mia, come il *primiero*
essere padre di popoli assai,
e come l'*altro* non morir giammai.

3

Fior del *secondo*
Con il *primiero* al *totale* rispondo.

re d'un cinquanta mille scudi, che tutti e due s'erano divorata quela somma in pochi mesi, e che avevano finito col ritirarsi a.... un grazioso paesello vicino a X, dove lui aveva una casuccia e un piccolo podere, ultimo residuo del suo patrimonio.

Non ci pensai piú che tanto.

Molto, ma molto tempo dopo passai appunto vicino a.... Eravamo andati a caccia con alcuni amici, e io mi ero allontanato dalla comitiva correndo dietro a una pernice che aveva la scortesia di non volersi far tirare una fucilata. Faceva un caldo infernale, avevo fame e pure non si vedeva all'ingiro neanche una casupola dove sfogare quei due legittimi desiderii di mangiare e di bere.

A un tratto, allo svolto di una viuzza mi trovai faccia a faccia con una donna. Vestiva quasi alla campagnola, ma con molta distinzione e con molta eleganza. Aveva i capelli tenuti alti da un grande spillone d'argento, e un gran cappellone di paglia finissima che le ombreggiava la faccia.

Io e quella donna gettammo un grido di sorpresa. Era Lilí piú bella che mai, spirante la salute da tutti i pori, ingrassata, sorridente, felice.

— Tu qui? — le dissi — e che fai?

— Toh! faccio qualche cosa che sta fra la signora e la contadina. Giulio aveva qui un poderetto che rendeva poco; a furia di economia e di sacrifici lo abbiamo migliorato; alleviamo i polli, i conigli, ecc. Insomma ce la passiamo meno male. A proposito ho un bambino sai...

— E sei felice?

— Tanto. E tu dove vai?

— Pel momento in cerca di qualche cosa da mangiare....

— Ti converrá camminar molto: vuoi dividere la mia colazione? senza cerimonie.

— Non ne faccio, e accetto.

Mangiammo di buon appetito le provvigioni che Lilí aveva nel paniere; poi ci separammo.

Da quel giorno erano trascorsi otto anni.

Ho riveduta ieri Lilí che é sempre bellocia e ha prese le proporzioni d'una matrona.

Io.

LOGOGRIFO

2. Ho posto fra le note musicali.
2. Ognuno a me porta speciale affetto.
3. Del corpo uman sono organo vitale
3. A me si piega reverente il mondo
3. Scorro tranquillo in mezzo all'erbe e ai prati.
4. Mi troverai fra i coronati antichi.
4. Senza di me sol hai tristezza e lutto.
4. Inutilmente volgo gli occhi al cielo.
4. Cercami nelle chiese e nei teatri
5. Nel mar ho stanza e son fra il muto armento
5. Ho l'ali nere: cercami tra i morti
8. Picciolo io son devastatore insetto.

Spiegazione delle Sciarade antecedenti

Est-rane-o Cor-di-ale Aristo-demo.

Ai nostri abbonati

Il favore sempre crescente accordato alle nostre caricature, ci ha persuasi che questa innovazione introdotta nell'ORGANETTO sia diventata omai una necessitá.

Ma siccome non v'é rosa senza spine, e dopo il dolce viene l'amaro, cosí la illustrazione (ci si permetta la parola) domenicale del nostro giornaletto tanto bene accolta, pesa maledettamente sul bilancio, postoché né il caricaturista né il litografo sogliono vivere d'aria.

Per tali ragioni abbiamo deliberato che l'abbonamento mensile del "Maldicente" sia di 50 centavos.

Son dieci centavos di piú, che siamo certi sborseranno volentieri i nostri centomila abbonati, ai quali mandiamo dieci milioni di grazie.

L'Amministrazione.

AGLI ITALIANI

PROSSIMAMENTE

PICCOLO ANNUARIO PER IL 1887

ad uso delle Colonie Italiane

nel RIO della PLATA

Gli editori di questo Annuario, ideando di offrire un lavoro che per novità, per materia e per dati statistici di pubblico interesse soddisfi pienamente la numerosa colonia italiana tanto di questa Capitale quanto delle città di provincia e della Repubblica Orientale e di quella del Paraguay, si raccomandano ai loro connazionali perché le informazioni che saranno richieste siano favorite colla massima sollecitudine per evitare od un ritardo nella pubblicazione od ommissioni involontarie.

Ufficio principale: in Buenos Aires presso la tipografia di A. Itter, calle Salta 34.

Nelle città di provincia e della Repubblica Orientale e del Paraguay verranno istituite apposite agenzie.

TEATRO GOLDONI

Rivadavia 649

Domenica 14 Nouembre 1886 si rappresenterá il dramma nuovissimo intitolato:

GIULIETTA E ROMEO

Panorama Buenos Aires

Illuminazione elettrica
Effetto sorprendente
Illusione magica

A cominciare da oggi il Panorama sará illuminato a luce elettrica dalle 7 alle 10 pom.

Esposizione di giorno dalle 8 ant. alle 6 pom.

Ore d'Entrata di giorno dalle 8 ant. alle 5 pom.

» » di sera dalle 7 1|2 pom. alle 10.

POLVOS DE PERLA

JABONOSOS

EL MEJOR DENTIFRICIO

Se vende por mayor y menor en la

Drogueria Inglesa Cranwell

44 - RIVADAVIA - 44

Fabrica de Cal viva y apagada

L. CERRANO y C.

Fabricacion diaria 1500 fanegas cal apagada del Paraná y 1200 qq. cal viva de Cordoba.

PRECIOS CORRIENTES

Cal viva de Córdoba	$ m|n.	1.75	por quintal	de 100	libras
» » » Paraná	»	1.40	»	» 100	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 100	»
» apagada de Paraná	»	1.30	por fanega	» 150	»
» » » Azul	»	1.18	»	» 135	»

NOTA — La cal remitida á Flores, Barracas y Boca tiene un recargo de $ 2 m|n. por cada carro.

A lós que toman la cal con sus carros en la fabrica se les rebajará $0,04 la cal viva y 0,07 por fanega la cal apagada.

Paseo de Julio esq. Garantias
FABRICA.

Corrientes N. 118
ESCRITORIO.

Joyeria y Relojeria de Francisco Pessina, Calle Victoria 148 - Buenos Aires.

N. B. — Vende Seghe a un nazionale la grossa

Dr. ATTILIO BO ASCHI

Paraná 285

VISITA IN PROPRIA CASA DALLE 3 ALLE 5 POMERIDIANE

Litografia Musical de LOTTERO y GARIBALDI, Calle Corrientes 1174. Impresiones de todas cleses Gran especialidad en musica litografiada.

oteca Pubblica
Perú 14

Dr. GIOVANNI C…

Specialista

nelle malattie Venereo-Sifilitiche, della pelle e di Signore

DALLE 9 ALLE 11 E DALLE 4 ALLE 6

406-Corrientes-406

CONFITERIA y PASTELERIA

"DEL SOL"

DE

F. Frattini y M. Aippi

Calle General Lavalle

Esquina Reconquista

SOCIETÁ GENERALE

DI

TRASPORTI MARITTIMI A VAPORE

PACCHETTI FRANCESI

VAPORI PACCHETTI DI 6,000 TONNELLATE

e di prima classe

Il magnifico vapore

LA FRANCE

PARTIRÁ IL 18 NOVEMBRE 1886

PER

Rio Janeiro, Marsiglia, Genova, e Napoli

FACENDO SCALI

A San Vincenzo e Barcellona

E TOCCANDO BAHIA

——

Prezzi di passaggi

Prima classe 150 $m|n. *oro* – *Seconda classe* 120 $m|n. *oro* *e Tera classe* 50 $m|n, *oro*

Si rilasciano passaggi di 3.ª classe da Europa a questa in 32 pezzi nazionali oro.

Si avvisano gli italiani che si danno biglietti di passaggio per l'Italia senza passaporto del Console Italiano.

I passeggieri che prendono il biglietto d'andata e ritorno godranno un ribasso del 20 0|0 di sconto.

NOTA—Il biglietto per il vaporino é compreso con il passaggio.
In caso di quarantena i guasti son per conto della Compagnia.

ALTRO—In caso di trasbordo a Marsiglia per Barcellona, l'eccedente del bagaglio che potrebbe risultare d'un altro servizio, é a carico de passeggiero. I fanciulli di 5 anni pagheranno il quarto d'un posto, da 8 a 12 anni la metá.

Si ammette carco per Valenza, Alcantie, Cartaggine e Malaga

Per merci e passaggieri diriggersi ai consegnatari signori

P. E. MATTEY.

232 - RECONQUISTA - 236

BANCO D'ITALIA E RIO DELLA PLATA

84 a 86 - Calle Piedad - 84 a 86

Capitale autorizzato e sottoscritto $ *3,050,000 mln. oro eff.*
Riserva al 30 Giugno 1886..... $ *435,000 » » »*

Riceve depositi in conto corrente e a tempo fisso.

Sconta cambiali e pagheró di commercio.

Anticipa fondi sopra titoli di rendita negoziabili, ricevendo gli stessi titoli in deposito libero per l'incasso dei tagliendi e dividendi, il cui ammontare si incarica di rimettere agli interessati residenti in Europa.

Rilascia credenziali sopra Londra, Parigi, Bordeux, Lione, Marstglia, Anversa, Amburgo, Madrid, Rio Janeiao e tutte le principali cittá d'Italia e Svizzera.

Emette tratte a vista ed a scadanza sopra Londra, Parigi, Bordeaux, Lione, Marsiglia, Le Hávre, Nizza, Anversa, Amburgo, Costantinopoli, Pietroburgo, Il Cairo, Madrid e tutte le provincie di Spagna, sopra le principali cittá d'Italia, Svizzera ed Austria Ungaria, come pure sopra Valparaiso, Rio Janeiro, Bagia, Pernambuco. Rio Grande, Montevideo, Rosario di S. Fé, Cordoba e Villa Maria.

Fá eseguire pagamenti in qualuaque paese d'Italia ove esiste Ufficio Postale.

Si incarica dell'incasso di cambiali e tagliandi, come pure di eseguire ordini di compra e vendita di Cedole Ipotecarie ed altri titoli di rendita per conto terzi.

Fá effetture pagamenti in Europa per mezzo del telegrafo e tratta in generale tutte le operazioni del ramo bancario.

Dalla presente data fino a nuova disposizione vigeranno i seguenti tipi d'interesse:

SI ABBONA

In conto corrente a vista...	3	0|0	annuo
A tempo fisso di 30 giorni in oro effettivo	2	»	»
» di 60 giorni «	3	»	»
» di 90 giorni «	4	»	»

SI ESIGE

Per anticipi in conto corrente....	10 0|0 annuo
Sconto di cambiali, pagherò ed altri documenti................	Convenzionale

ORE D' UFFICIO

Dalle 10 a.m. alle 3 p.m., i Sabati e l'ultimo giorno del mese fino alle 4 pom.

Buenos Aires, 2 Novembre 1886.

IL GERENTE
ONORIO STOPPANI.

Giuseppe Negri ***Corredor*** - S'incarica di assunti commerciali e di Banchi. Calle Pozos 28. In casa dalle 8 alle 12 antim.

Antonio Candori, ***Dorador*** - Eseguisce qualsiasi lavoro del ramo.
CALLE CANGALLO 974.

Barberia

DI GIOVANNI GROSSI

Charcas 488

Si eseguisce qualunque lavoro in capelli.